

Struttura e contenuto di *Apocalisse* Il numero 7 e i settenari caratterizzanti l'ultimo libro della Bibbia

di GIANNI MONTEFAMEGLIO

Lo schema del libro di *Ap* è esattamente quello che fu comandato a Giovanni: “Scrivi dunque le cose che hai viste, quelle che sono e quelle che devono avvenire in seguito” (*Ap* 1:19). Il veggente deve mettere per iscritto ciò che vede e nell'ordine in cui lo vede. Ecco quindi la struttura del suo libro:

Schema e contenuto di <i>Apocalisse</i>	
1:9-20	Apparizione di Yeshùà glorificato
2,3	Lettere alle sette comunità
4-22	Ciò che sta per accadere

Esaminando meglio la struttura del libro, si nota un principio ordinatore: il **settenario**. Il numero sette è usato con molta frequenza in *Ap*. Lo troviamo ben 57 volte (in 1:4,12,16;5:1,6;8:2;10:3;12:3;13:1;15:1,7;17:3,10, solo per citare alcuni passi). In *Ap* troviamo “sette chiese” (1:20–3:22), “sette teste” della “bestia selvaggia” (13:1), e così via.

Giovanni lavora sul numero sette anche nel suo Vangelo: dei 29 (o 30) miracoli riportati dai sinottici, infatti, ne riporta solo due (quello della moltiplicazione dei pani e il cammino di Yeshùà sull'acqua) e a questi due Giovanni ne aggiunge altri cinque, in modo da raggiungere il numero di *sette*. Essi sono: il cambiamento dell'acqua in vino, la guarigione del figlio dell'ufficiale regale, la guarigione del paralitico, la guarigione del cieco nato e la resurrezione di Lazzaro. Si noti questo numero *sette*, che si accosta ai vari settenari dell'*Apocalisse*.

Il principio ordinatore costituito dal settenario condiziona finanche lo schema stesso del libro biblico di *Ap*. Infatti, il libro può essere suddiviso in sette sezioni principali, ciascuna delle quali a sua volta si suddivide in sette brevi brani.

Schema dettagliato di <i>Apocalisse</i>			
Introduzione	1	Introduzione (1:1-3); preambolo (1:4-8); visione della vocazione del veggente (1:9-20)	7 chiese 7 candelabri 7 stelle 7 spiriti
Prima sezione	2:1-3:22	Lettere alle sette chiese: a Efeso (2:1-7), a Smirne (2:8-11), a Pergamo (2:12-17), a Tiàtira (2:18-29), a Sardi (3:1-6), a Filadelfia (3:7-13), a Laodicea (3:14-22)	7 lampade 7 spiriti 7 sigilli 7 corna 7 occhi 7 angeli 7 trombe
Seconda sezione	4:1-8:1	Prologo in cielo (4:1-5:14); il veggente contempla la sala del trono celeste (4:1-11) e vede la consegna del libro dai sette sigilli (5:1-14); l'Agnello prende i libri e ne apre i sigilli, compaiono i quattro cavalieri apocalittici (6:1-8); grido dei martiri morti (6:9-11); l'intero cosmo è sconvolto (6:12-19); intermezzo, prima dell'apertura del settimo sigillo, in cui Dio protegge il suo popolo (cap. 7); i 144.000 sono segnati come proprietà di Dio e dell'Agnello (7:1-8), una grande moltitudine sta davanti al trono di Dio (7:9-17); viene aperto l'ultimo sigillo (8:1)	7 teste 7 diademi
Terza sezione	8:2-11:19	Dopo un breve brano preparatorio, ci sono le visioni delle prime quattro trombe (8:7-12); visione della quinta tromba (9:1-12) e della sesta (9:13-21); nuovo intermezzo riferito al popolo di Dio, introdotto dalla comparsa di un angelo con un libro aperto (10:1-11); prova della chiesa nell'ultima tribolazione (11:1-14); visione della settima tromba (11:15-19)	7 angeli 7 piaghe 7 coppe
Quarta sezione	12-14	Parte centrale del libro; il drago e l'angelo (capp. 12-14); il bambino sottratto al drago, la donna rimane esposta alle ostilità (12:1-6); Michele vince il drago e lo getta dal cielo sulla terra (12:7-12), dove il drago cerca ancora di tormentare la donna (12:13-17); queste immagini mitiche sono ricondotte all'attualità (cap. 13); sorgono dal drago due bestie, la prima ha una ferita mortale che viene guarita (12:18-13:10) e la seconda agisce come un profeta che propaga la prima (13:11-18); l'Agnello e i 144.000 sono custoditi sul monte Sion (14:1-5); si annuncia e si prepara il giudizio (14:6-20)	7 angeli 7 coppe 7 teste 7 monti 7 re
Quinta sezione	15:1-16:21	Altra serie di sette visioni, che segue il modello delle precedenti serie settenarie, ma con sciagure più tremende. Dopo un prologo in cielo (15:1-8) vengono rovesciate sulla terra sette coppe (16:1-21)	7 angeli 7 coppe 7 teste 7 monti 7 re
Sesta sezione	17:1-19:10	Babilonia, la puttana, deve essere giudicata (17:1-18); un coro a molte voci si lamenta della sua caduta (18:1-24), mentre in cielo regna la gioia (19:1-10)	7 angeli 7 coppe 7 teste 7 monti 7 re
Settima sezione	19:11-22:5	Venuta di Yeshùà e compimento finale. Yeshùà vince la bestia e il suo esercito (19:11-21), regna mille anni con i suoi e condanna satana (20:1-10); ha luogo il giudizio universale (20:11-15); passato il vecchio mondo, compare un nuovo cielo, una nuova terra (21:1-8) e la nuova Gerusalemme (21:9-22:5)	7 angeli 7 coppe 7 piaghe
Conclusione	22:6-21	La conclusione del libro riconferma l'autenticità della testimonianza scritta dal veggente e proclama in modo solenne l'imminenza della venuta di Yeshùà.	
Sette sono le beatitudini in <i>Ap.</i>			

Il numero 7 nella Bibbia

Il numero 7 trova ampia applicazione nella Sacra Scrittura. Questo numero ha a che fare con il tempo, indicando un ciclo perfetto di eventi. Lo troviamo nella Bibbia sin dall'inizio, nella settimana creativa; i primi sei periodi appartengono all'uomo, il settimo e ultimo è di Dio. Il settimo giorno, il sabato, è il giorno che Dio santificò, stabilendo il modello dell'intera disposizione sabatica, dalla settimana di sette giorni all'anno sabatico e all'anno giubilare (*Es* 20:10; *Lv* 25:2,6,8). Al monte Sinài, Mosè dovette attendere sei giorni prima di incontrare Dio il settimo giorno (*Es* 24:16); anche in questo caso Dio stabilisce il sabato per incontrarlo personalmente. La Festa dei Pani Azzimi e la Festa delle Capanne durano sette giorni (*Es* 34:18; *Lv* 23:34).

Il numero 7 si trova spesso nelle regole riguardanti le offerte (*Lv* 4:6;16:14,19; *Nm* 28:11) e le purificazioni (*Lv* 14:7,8,16,27,51; *2Re* 5:10). Dio avisò Israele che se avesse disubbidito sarebbe stata castigata “sette volte” per i suoi peccati. - *Lv* 26:18,21,28.

Gli israeliti, in piena fede e ubbidienza, marciarono per sette giorni intorno a Gerico, facendo sette giri nel settimo giorno, prima che la difesa cittadina crollasse (*Gs* 6:2-4,15). Il profeta Elia, pure con piena fede, prima pregò Dio e poi chiese al suo servitore di salire sul monte Carmelo per andare a osservare il cielo sette volte (*1Re* 18:42-44). Naaman, comandante dell’esercito siro, il quale contrasse la lebbra, dovette immergersi sette volte nel fiume Giordano per essere guarito (*2Re* 5:10,12). Sette sono le volte in cui l’argento è purificato nel crogiuolo per farlo assomigliare alla perfezione e alla bellezza dei detti di Dio (*Sl* 12:6). Il salmista esprime tutta la sua devozione a Dio lodandolo sette volte al giorno (*Sl* 119:164). Sette solo anche le volte in cui il giusto può cadere ed essere rialzato. - *Pr* 24:16.

La Sacra Scrittura utilizza anche i multipli di sette. Dieci volte sette (70) è usato profeticamente nella profezia delle “settanta settimane” (*Dn* 9:24-27). I gerosolimitani e i giudei rimasero in esilio finché non terminarono i 70 anni stabiliti per la Babilonia e finché Israele non ebbe “scontato i suoi sabati” (*2Cron* 36:21, *CEI, TNM; Ger* 25:11; 29:10; *Dn* 9:2; *Zc* 1:12;7:5). Nel numero 77 il sette è ripetuto. - *Mt* 18:21,22; cfr. *Gn* 4:15,23,24.
